



Ordine delle Professioni Infermieristiche di Lucca

Piano Triennale di Prevenzione della
Corruzione e Tutela della Trasparenza

P.T.P.C.T.

2023 - 2025

Predisposto dalla Responsabile Anticorruzione e Trasparenza OPI Lucca Dott.ssa Mariapaola Bertolini

Adottato dal Consiglio Direttivo nella seduta del 31 Marzo 2023 con Delibera N. 59

Pubblicato sul sito internet (sezione "Amministrazione trasparente")

www.opilucca.it

INTRODUZIONE	5
IL QUADRO NORMATIVO E LA RIFORMA RECENTE.....	6
La Legge 6 novembre 2012 n. 190 (GU n. 265 del 13.11.2012)	6
Obiettivi del Piano	8
Entrata in vigore, validità ed aggiornamento.....	10
ORGANIZZAZIONE INTERNA.....	11
ORGANI.....	11
IL PATRIMONIO.....	11
IL PERSONALE E L'ARTICOLAZIONE DEGLI UFFICI	12
LA GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE.....	13
Il metodo utilizzato.....	13
Le Aree Generali e Specifiche di Rischio.....	13
Individuazione delle aree di rischio obbligatorie.....	13
AREE DI RISCHIO COMUNI E OBBLIGATORIE	14
A) Area acquisizione e progressione del personale.....	14
B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture	14
C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	15
D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	16
E) Altre aree di rischio	22
PREVENZIONE DEL RISCHIO.....	23
I SOGGETTI COINVOLTI	24
Il Presidente.....	24
Il Consiglio Direttivo	24
La Commissione Albo Infermieri e la Commissione Infermieri Pediatrici.....	25
Il Collegio dei Revisori	27
Soggetti Terzi e Amministrazione	28
Il Responsabile per la prevenzione della corruzione.....	28

Organismi Interni di Valutazione OIV	30
L PROCESSO PER LA GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE.....	30
Analisi del contesto	32
Contesto esterno di riferimento.....	33
Contesto interno di riferimento	37
Attività dell'Ordine	37
Organi di.....	38
Governo e Controllo	38
SOGGETTI COINVOLTI NEL PROGRAMMA TRIENNALE DELL'ORDINE DELLE PROFESSIONI INFERMIERISTICHE DI LUCCA.....	41
Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.....	42
Revoca del RPCT	42
Rapporto con l'Autorità Nazionale Anticorruzione	43
Valutazione del Rischio	44
Gestione del rischio.....	44
Valutazione delle aree di rischio.	44
Misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi.	47
Formazione del personale in tema di anticorruzione.	55
Codici di comportamento.....	56
Trasparenza ed accesso alle informazioni.....	56
Rotazione degli incarichi degli uffici	56
Attribuzione degli incarichi dirigenziali: cause di inconfiribilità e di incompatibilità	57
Tutela del dipendente Pubblico che segnala illeciti: Whistleblower.....	57
SEZIONE TRASPARENZA ED INTEGRITA'	59

Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.)	59
INTRODUZIONE	59
OBIETTIVI.....	59
Procedimento di elaborazione e adozione del Piano	60
Organizzazione e funzioni dell'Amministrazione.....	60
SOGGETTI COINVOLTI.....	61
RESPONSABILI UFFICI.....	61
MODALITA' DI PUBBLICAZIONE	63
ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO.....	63
ACCESSO AGLI ATTI ex L.241/90	63
"Dati ulteriori"	64
MONITORAGGIO E CRONTROLLO DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE ORGANIZZATIVE.....	64
Attività di controllo e Monitoraggio.....	64
Tutela del dipendente che denuncia illeciti.....	64

INTRODUZIONE

Il Presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Tutela della Trasparenza è redatto ai sensi dell'art. 1 comma 5 della Legge 6 novembre 2012 n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" che stabilisce che tutte le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 del D.lgs. n. 165/2001 sono tenute ad adottare un Piano triennale di prevenzione della corruzione, e secondo le modifiche apportate alla disciplina apportate dal PNA 2019 adottato dall'ANAC con Delibera n. 1064 del 19 novembre 2019.

Il Piano triennale disciplina l'attuazione della strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo. Il Piano, infatti, nel rispetto della normativa vigente in materia, nonché delle direttive e delle linee guida dettate dalle competenti Istituzioni, individua e analizza le attività dell'amministrazione a rischio di corruzione e formula un programma di misure concrete volte a prevenire il verificarsi di tale rischio.

Le finalità e gli obiettivi del Piano sono:

- a) prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione al rischio di corruzione;*
- b) evidenziare e valutare tutte le aree nelle quali è più elevato il rischio di corruzione, sia tra le attività indicate dalla Legge 190/2012 (art. 1 comma 16), sia fra quelle specifiche svolte dall'Ordine;*
- c) indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;*
- d) garantire l'idoneità, morale ed operativa, del Personale chiamato ad operare nei settori sensibili;*
- e) assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla Trasparenza;*
- f) assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle Inconferibilità e le Incompatibilità;*
- g) assicurare la puntuale applicazione del Codice di Comportamento dei Dipendenti.*

IL QUADRO NORMATIVO E LA RIFORMA RECENTE

La Legge 6 novembre 2012 n. 190 (GU n. 265 del 13.11.2012)

La norma del 2012 è finalizzata a rafforzare l'efficacia e l'effettività delle misure di contrasto al fenomeno della corruzione puntando ad uniformare l'ordinamento giuridico italiano agli strumenti sovranazionali di contrasto alla corruzione già ratificati dal nostro Paese, come la Convenzione ONU contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31/10/2003 con risoluzione n. 58/4, ratificata con L. 3 agosto 2009 n. 116. A livello nazionale il sistema di prevenzione e contrasto della corruzione nella pubblica amministrazione si articola nelle strategie individuate dal Piano Nazionale Anticorruzione, predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica secondo linee di indirizzo adottate dal Comitato Interministeriale. Il Piano è successivamente approvato dalla Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche/CIVIT, oggi ANAC.

Agiscono quindi sinergicamente a livello Nazionale:

- a) Il *Comitato interministeriale* per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, costituito con DPCM 16 gennaio 2013, che ha il compito di fornire indirizzi attraverso l'elaborazione delle linee guida;
- b) Il *Dipartimento della Funzione Pubblica*, che opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione;
- c) La *Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche/CIVIT*, la quale, in qualità di Autorità nazionale anticorruzione, svolgeva funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercitava poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni nonché nel rispetto della normativa in materia di trasparenza.

Per ogni Amministrazione, quindi per ogni Ordine Professionale, la legge n. 190/2012 prevede l'adozione del Piano di prevenzione triennale, formulato dal Responsabile della prevenzione della corruzione, nominato ai sensi dell'art. 1 comma 7 della legge ed approvato dal Consiglio Direttivo dell'Ordine provinciale.

Con l'entrata in vigore della L. 30 ottobre 2013 n. 125, di conversione del DL del 31 agosto 2013 n. 101, recante disposizioni urgenti per il perseguimento degli obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni, la Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche/CIVIT, ha assunto la denominazione di Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche. Successivamente l'art 192 del D.L. 90/14, convertito nella L. 11 agosto 2014 n. 114, recante *misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari*, ha stabilito che: "i compiti e le funzioni svolti dall'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture sono trasferiti dall'Autorità Nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza (ANAC), di cui all'art. 3 del DL 27 ottobre 2009 n. 150, che è ridenominata Autorità nazionale anticorruzione".

L'ANAC con delibera 21/10/2014 n. 145, tenuto conto

- dell'art. 1, comma 2 del DLGS n. 165/2011¹
- dell'art. 31 del DPR 68/1986²

¹ "per le amministrazioni pubbliche si intendono tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi: gli istituti e le scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende e le amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità Montane e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, gli istituti autonomi case popolari, le Camere di Commercio, industria e artigianato e agricoltura e loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del servizio Sanitario Nazionale, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN) e le Agenzie di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999 n. 300. Fino alla revisione organica della disciplina del settore, le disposizioni di cui al presente decreto continuano ad applicarsi anche al CONI."

² all'interno del comparto del personale degli Enti Pubblici non Economici, rientra il personale degli Ordini e dei Collegi Professionali e relative Federazioni, Consigli e Collegi Nazionali, confermando quindi l'appartenenza degli Ordini alla categoria degli Enti Pubblici non Economici, come presi in considerazione dall'art. 1 comma 2 del d.lgs. 165/2001.

- della sentenza della Corte di Cassazione n. 21226/2001 (riguardante la Federazione degli Ordini dei Farmacisti italiani, con la quale, pur escludendo la giurisdizione della Corte dei Conti sugli Ordini Professionali, in quanto non gravanti sul bilancio dello Stato), si è stabilito, allo stesso tempo, la natura indiscutibile di Ente Pubblico Nazionale della FNOPI e, di conseguenza degli OPI (Ordini delle Professioni Infermieristiche)³;
- Di quanto contenuto nella Legge 11 gennaio 2018 n. 3 che qualifica l'Ordine delle Professioni Infermieristiche come Ente di Diritto Pubblico sussidiario dello Stato;
- Della delibera del 3 agosto 2016 n. 831 sulla Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016 contenente un'intera sezione dedicata agli Ordini e Collegi,

DELIBERA di ritenere applicabili le disposizioni di Prevenzione della Corruzione di cui alla Legge 190/2012 agli Ordini e ai Collegi Professionali, con obbligo della predisposizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, del Piano Triennale della Trasparenza e del Codice di Comportamento del Pubblico Dipendente, di nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, di adempimento degli obblighi in materia di Trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013 e del rispetto dei divieti in tema di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi di cui al d.lgs. 39/2013.

In ultimo l'ANAC con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 ha infine approvato il nuovo PNA 2019-2021, consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino a questo momento.

Obiettivi del Piano

Con il PTPC vengono individuate le strategie necessarie per la prevenzione ed il contrasto della corruzione e dell'illegalità con riferimento alle attività istituzionalmente svolte dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Lucca.

³ In particolare la sentenza, richiamando precedenti pronunce, così recita: "la loro natura è quella di Enti Pubblici non Economici, che operano sotto la vigilanza dello Stato per scopi di carattere generale, che le prestazioni lavorative subordinate integrano un rapporto di pubblico impiego, che è indubitabile la qualificazione del patrimonio dell'Ente"; e ritenendo peraltro, in dissenso da autorevole parere legale, che la qualificazione degli Ordini e dei Collegi professionali, oltre che come Enti Pubblici non Economici, anche come Enti Associativi non esclude l'applicazione ad essi delle disposizioni anticorruzione, e che i rapporti di lavoro del personale degli Ordini e dei Collegi professionali integrano, ove possibile, un rapporto di pubblico impiego.

Rispettare le regole è l'obiettivo finale intercettando il più possibile eventuali tentativi di comportamenti illeciti.

Altro oggetto è quello di assicurare la correttezza dei rapporti dell'Ordine con i soggetti con i quali intrattiene relazioni, con la consapevolezza che il manifestarsi di fenomeni di corruzione, oltre a produrre conseguenze sul piano penale a carico del soggetto che commette la violazione, determinano un danno per l'ordine, che, per espressa previsione di Legge (Legge n. 3/2018) è Ente sussidiario dello Stato.

Il PTPC individua e analizza le attività dell'amministrazione a rischio di corruzione, fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

In particolare, il PNA 2019-2021, risponde alle seguenti esigenze:

- a) individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- b) prevedere, per tali attività meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevedere obblighi di informazione nei confronti del responsabile chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Il Piano potrà essere oggetto di future integrazioni e/o modifiche, in considerazione delle eventuali esigenze che si renderà necessario soddisfare e di eventuali sopravvenute normative di legge e/o regolamentari.

Il Consiglio Direttivo dell'ordine delle Professioni Infermieristiche di Lucca ha individuato, ai sensi dell'art. 1, comma 7 L. n. 190/2012, il Responsabile della Prevenzione della corruzione. Tale figura coincide con il responsabile della trasparenza e si occupa di vigilare e garantire l'applicazione del Piano

di Prevenzione della Corruzione e di quello per la trasparenza, nonché il rispetto del codice di comportamento dei dipendenti e delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità.

I destinatari del Piano e dell'attività del RPCT sono:

- il Consiglio Direttivo dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Lucca
- la Commissione d'Albo infermieri
- la Commissione d'Albo infermieri Pediatrici
- il Collegio dei Revisori dei Conti
- il personale amministrativo dipendente
- detentori di rapporti contrattuali o d'incarico con OPI di Lucca.

È fatto obbligo a tutti i destinatari di prendere visione del PTPCP.

Entrata in vigore, validità ed aggiornamento

Il presente piano, che entra in vigore successivamente all' approvazione da parte del consiglio direttivo su proposta del Responsabile Anticorruzione e Trasparenza incaricato, ha una validità triennale; e viene aggiornato, predisposto e approvato annualmente, in ottemperanza a quanto previsto dall'art.1, comma 8, L. 190/2012 e successivamente delibera ANAC 1310 del 28/12/2016.

L'aggiornamento annuale potrà essere determinato anche dall'eventuale mutamento della normativa o dall'emersione di nuovi fattori di rischio che non siano stati considerati in fase di predisposizione del piano, anche dovuti a modifiche legislative delle competenze dell'Ente, e modifiche di tipo organizzativo. Il RPC potrà, inoltre, proporre delle modifiche al presente documento qualora ritenga che circostanze sopraggiunte possano ridurre l'idoneità del piano a prevenire il rischio di corruzione o limitarne la sua efficace attuazione.

Il presente Piano, dopo l'approvazione, viene pubblicato entro il mese successivo all'approvazione, e sarà consultabile sul sito internet istituzionale dell'ente nella sezione Amministrazione trasparente.

ORGANIZZAZIONE INTERNA

ORGANI

Gli Organi dell'Ordine sono:

- Presidente
- Consiglio Direttivo
- La Commissione di Albo degli Infermieri
- La Commissione di Albo degli Infermieri Pediatrici
- Il collegio dei Revisori dei Conti

In virtù della legge n. 3/2018, il Consiglio Direttivo e il Collegio dei Revisori dei Conti sono eletti ogni 4 (quattro) anni dall'Assemblea composta dagli iscritti.

IL PATRIMONIO

L'OPI di Lucca ha un'unica sede di proprietà a Lucca in via Viaccia I°, n. 140 Loc. S. Anna 55100 - Lucca dove svolge la sua attività.

Tutte le attività svolte dall'OPI sono sovvenzionate esclusivamente dalle quote di iscrizione annuale dei propri iscritti e sono riepilogate nella Relazione Programmatica che il Presidente presenta all'Assemblea annuale degli iscritti per l'approvazione. Dal punto di vista economico le attività

sono finanziate e riepilogate nei bilanci preventivo e consuntivo, redatti dal Tesoriere dell'Ordine e una volta deliberati dal Consiglio Direttivo, controllati dai Revisori dei conti, sono presentati e approvati annualmente dall'Assemblea degli iscritti.

Attualmente la quota annuale versata da ogni professionista ammonta a € 90,00 € se iscritto ad un solo Albo; se iscritto ai 2 Albi la seconda quota ammonta a 20.00 €.

Gli iscritti agli albi all'1.01.2023 è di 2703 (duemilasettecentotre) di cui n. 2682 (duemilaseicentoottantadue) infermieri e n. 21 (ventuno) infermieri pediatrici.

Il numero dei morosi ancora iscritti agli albi all'1.01.2023 è di n. 193 (centonovantatre).

IL PERSONALE E L'ARTICOLAZIONE DEGLI UFFICI

L'OPI di Lucca si avvale della collaborazione di personale amministrativo pari a n. 2 dipendenti a tempo pieno e indeterminato, ai quali si applica il CCNL del Personale del Comparto Funzioni Centrali Triennio 2019-2021.

L'articolazione degli uffici prevede un unico ufficio con funzioni amministrative.

Le attività sono articolate su orario settimanale, dal lunedì al venerdì, è garantita sia apertura telefonica e di sportello pubblico con orario disponibile sul sito di www.opilucca.it .

LA GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

Il metodo utilizzato

L'OPI di Lucca adotta il Sistema di Risk Management al fine di prevenire i rischi di corruzione si ispira ai principali standard adottati comunemente nelle pubbliche amministrazioni a livello nazionale ed internazionale, nonché raccomandati dal PNA: l'ISO 31000:2009 (tradotta nella versione Italiana nel 2010) e la Guida sulla valutazione del rischio di corruzione di *UN Global Compact Management Model*.⁴

Sono state adottate tecniche appropriate per ciascuna fase di sviluppo del processo di gestione, a partire dall'analisi del contesto fino al trattamento, attraverso la scelta delle priorità di intervento secondo una logica di Control & Risk Self Assessment (C&RSA).

Le Aree Generali e Specifiche di Rischio

L'analisi del rischio in OPI Lucca si sviluppa a partire dalle Aree di Rischio in linea con quanto riportato nel PNA/2013 e nei successivi aggiornamenti, distinguendo tra "Aree Generali", cioè quelle comuni a tutte le Amministrazioni, e "Aree Specifiche", individuate dalla singola Amministrazione, tenendo in considerazione anche la classificazione operata dal PNA/2015 nella sessione II, specificatamente dedicata agli Ordini e Collegi Professionali.

Individuazione delle aree di rischio obbligatorie.

Il Piano deve individuare le attività che presentano un più elevato rischio di corruzione, così da poter attivare per esse specifici accorgimenti e verificarne l'adeguato livello di trasparenza.

L'art. 1, comma 9, lett. A) della legge n. 190/2012 indica le seguenti attività (macro areaa) come i settori di operatività dell'amministrazione in cui è più elevato il rischio che il fenomeno corruttivo si verifichi:

- a) autorizzazione o concessione;

⁴ <https://www.globalcompactnetwork.org/it/il-global-compact-ita/i-dieci-principi/7-italiano-it/global-compact-it/12-il-gc-management-model.html>

- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e di quanto intervenuto con D.Lgs. 4 ottobre 2018 n. 113 convertito con modifiche in Legge 1° dicembre 2018 n. 132 vigente dal 3 dicembre 2018 e comunicato con nota circolare n.2/2019 del 17 gennaio 2019 dalla FNOPI;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) Processi finalizzati all'acquisizione e alla progressione del personale
- e) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario
- f) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario

Sulla scorta di tali indicazioni, allegato 2 al Piano Nazionale Anticorruzione individua le aree di rischio (articolate in sotto-aree) obbligatorie per tutte le Amministrazioni, di seguito elencate

AREE DI RISCHIO COMUNI E OBBLIGATORIE

A) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento di incarichi di collaborazione

B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento

3. Requisiti di qualificazione
4. Requisiti di aggiudicazione
5. Valutazione delle offerte
6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
7. Procedure negoziate
8. Affidamenti diretti
9. Revoca del bando
10. Redazione del cronoprogramma
11. Varianti in corso di esecuzione del contratto
12. Subappalto
13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an⁵
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale

⁵ La discrezionalità costituisce il MARGINE di apprezzamento che la legge lascia alla determinazione dell'autorità amministrativa. Quattro sono i principali oggetti su cui può esercitarsi la discrezionalità:

1. AN : la scelta dell'emanazione o meno di un determinato atto
2. QUID :il contenuto del provvedimento può essere determinato liberamente o entro certi valori
3. QUOMODO: modalità accessorie inerenti gli elementi accidentali (forma)
4. QUANDO: momento in cui adottare il provvedimento

5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto

TIPO DI PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO	1. INIZIATIVA	2. ISTRUTTORIA (Indicare le attività poste in essere: 1. azioni e atti amministrativi all'interno di Procedimenti Amministrativi, • riunioni, • commissioni, • altro)	3. INTEGRAZIONI DI EFFICACIA (es. notifica; albo legale on line...) ove previste da Leggi e Regolamenti	4. NORME DI RIFERIMENTO (Compilazione facoltativa)
ACCESSO DOCUMENTI AMMINISTRATIVI	Istanza di parte	<ul style="list-style-type: none"> • Reperimento documento amministrativo e controllo eventuali cause ostative • Fase decisoria: Provvedimento finale di accoglimento, non accoglimento o differimento. • Termine conclusione: 30 giorni 	Istanza - eventuale pagamento diritti segreteria	Legge n. 241/1990, artt. 14, 22-25. D.P.R. 12-4-2006, n. 184. Legge 14/05/2005, n. 80 Leggi 06/11/2012, n. 190 - 17/12/2012 n. 221 (cd. Decreto

				Crescita 2.0) D.Lgs. 14/03/2013, n. 33.
TRASFERIMENTO VERSO ALTRI ORDINI PROFESSIONALI	Iscritti Albo	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica della motivazione della richiesta: attestare la regolarità della posizione dell'iscritto per quanto riguarda i carichi pendenti del casellario giudiziale, essere in regola con il pagamento delle tasse e di non avere procedimenti disciplinari in corso/sospesi. • Provvedimento finale di trasmissione fascicolo all'Ordine accogliente • Termine conclusione: 90 giorni 	Aggiornamento Albo	DLCPS 13 settembre 1946, n. 233 D.P.R. 5 aprile 1950, n. 22 L. 11 gennaio 2018, n. 3 Circolare FNOPI n. 94/2020
ISCRIZIONE	Infermieri richiedenti iscrizione	<ul style="list-style-type: none"> • Fase iniziativa: Domanda da parte del Professionista • Fase istruttoria: Commissione d'Albo Esame della domanda secondo i criteri fissati dalla Legge, con verifica dei dati autocertificati, • Fase pre-decisoria: in caso di provvedimento negativo, convocazione dell'Interessato • Fase decisoria: adozione della Delibera di iscrizione (termine di conclusione del provvedimento novanta giorni) • Possibilità di ricorso alla CCEPS (Commissione 	Verbale COA proposta iscrizione Delibera di iscrizione o di mancata iscrizione Iscrizione Albo con assegnazione di numero di posizione	DLCPS 13 settembre 1946, n. 233 D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221 L. 11 gennaio 2018, n. 3

		<p>Centrale per gli Esercenti le Professioni Sanitarie)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Possibilità di reinscrizione nei casi previsti dalla Legge • Termine conclusione: 90 giorni 		
CANCELLAZIONE DALL'ALBO	Isritti Albo	<ul style="list-style-type: none"> • Fase iniziativa: domanda da parte del Professionista per cessata attività/per trasferimento. D'ufficio: per morosità /per decesso /per radiazione. • Fase istruttoria: Esame della domanda secondo i criteri fissati dalla Legge nei casi di istanza da parte dell'Interessato/procedura d'ufficio nei restanti casi. • Fase decisoria: adozione della decisione. • Possibilità di ricorso alla CCEPS per i casi di radiazione e morosità; • Possibilità di reinscrizione nei casi previsti dalla Legge • Termine conclusione: 90 giorni 	Delibera di cancellazione – variazione Albo	<p>DLCPS 13 settembre 1946, n. 233</p> <p>D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221</p> <p>L. 11 gennaio 2018, n. 3</p>
CONCESSIONE LOCALI A TERZI	Soggetto privato	<ul style="list-style-type: none"> • Fase dell'iniziativa: richiesta di parte • Fase istruttoria: Accertamento della disponibilità dei locali e finalità della richiesta 	Delibera di concessione ovvero di non concessione e lettera di	Valutazione collegiale organo direttivo

		<ul style="list-style-type: none"> • Fase pre decisoria: in caso di provvedimento negativo, comunicazione di preavviso di provvedimento sfavorevole • Fase decisoria: Adozione della decisione entro 30 giorni 	comunicazione	
SCELTA DEL CONTRAENTE PER L’AFFIDAMENTO DI LAVORI, FORNITURE E SERVIZI	Responsabile Unico del Provvedimento	<ul style="list-style-type: none"> • Fase dell’iniziativa: necessità da parte dell'Ordine di procedere all'acquisto di beni o servizi; • Fase dell'istruttoria: Individuazione Responsabile del Procedimento (RUP) ed individuazione delle ditte, richiesta delle offerte; • Fase pre-decisoria: in caso di provvedimento negativo comunicazione alle altre ditte non aggiudicatarie • Fase decisoria: delibera di aggiudicazione - lettera di assegnazione incarico - richiesta codice CIG e documentazione prevista dal codice appalti • oppure acquisto mediante Mercato Elettronico Pubblica Amministrazione 	Delibera di aggiudicazione - lettera di assegnazione incarico - codice CIG e Codice univoco ufficio - antimafia - oppure acquisto mediante Mercato Elettronico Pubblica Amministrazione - contratto per acquisto di fornitura di beni e servizi e per prestazioni d'opera	D.Lgs. 50/2016 DL 14/12/2018, n.135; L. 30/12/2018, n. 145 Regolamento di amministrazione e contabilità dell'Ente
AUTORIZZAZIONE ALL’ESERCIZIO DELLA LIBERA PROFESSIONE PUBBLICITA’	Professionista iscritto Albo	Individuazione del Responsabile del Procedimento <ul style="list-style-type: none"> • Fase dell’iniziativa: richiesta di parte del professionista;con liberatoria privacy Regolamento UE 679/2016; 	Delibera di autorizzazione di pubblicità sanitaria (targa, ecc.) se richiesta	L. 5 febbraio 1992, n. 175 – L. 11 gennaio 2018, n. 3

SANITARIA PER I LIBERI PROFESSIONISTI		<ul style="list-style-type: none"> • Fase dell'istruttoria: verifica certificato di attribuzione del numero di partita IVA – iscrizione alla cassa ENPAPI, autorizzazione alla pubblicità sanitaria; liberatoria privacy Regolamento UE 679/2016. • Fase pre-decisoria: trattandosi di un procedimento vincolato non svolge alcun effetto • Fase decisoria: delibera di autorizzazione di pubblicità sanitaria (targa, ecc.) se richiesta 		
ESAMI CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA	Infermieri richiedenti esame di lingua	<ul style="list-style-type: none"> • Fase dell'iniziativa: richiesta da parte del Professionista, recepimento della richiesta e differimento della pratica al Presidente della Commissione • Fase dell'Istruttoria: verifica della documentazione • Fase pre-decisoria: individuazione della commissione esaminatrice e definizione della data di esame • Fase decisoria: In caso di non possibilità di svolgere l'esame in tempi brevi, il Presidente della Commissione suggerisce al candidato di espletare l' esame presso altri OPI regionali che hanno già istituita la commissione esaminatrice 	Rilascio del certificato di superamento esame ovvero mancato rilascio del certificato. Comunicazione al Ministero della Salute del superamento/mancato superamento dell'Esame	DLCPS 13 settembre 1946, n. 233 D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221 L. 11 gennaio 2018, n. 3 Art. 53 Direttiva 2005/36/CE del 07/09/2005. Art. 50 DPR 31/08/1999, n. 394

DESIGNAZIONE COMMISSARI ESAMI DI STATO CORSO DI LAUREA IN INFERMIERISTICA	Università	<ul style="list-style-type: none"> • Fase dell'iniziativa: richiesta da parte dell'Università; • Fase istruttoria: la CAI individua il commissario scelto fra i nominativi inseriti in apposito elenco definito tenendo presente dei titoli di studio, esperienze accademiche, docenze universitarie, pubblicazioni scientifiche e specifica formazione. • Valutazione del RPCT di eventuale incompatibilità e inconfiribilità; • Fase decisoria: conferimento nomina e segnalazione Università 	Verbale di nomina redatto dalla CAI Successiva conferimento nomina e segnalazione all'Università	L. 11 gennaio 2018, n. 3. D.M. 19/02/2009
DESIGNAZIONE COMPONENTE COMMISSIONE ESAMI OSS	U.O.C. Formazione Asl Toscana Nord Ovest	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Fase dell'iniziativa: richiesta da parte della UOC Formazione Asl Toscana Nord Ovest • Fase istruttoria: il CD individua il commissario scelto fra i nominativi inseriti in apposito elenco definito tenendo presente dei titoli di studio, esperienze accademiche, docenze universitarie, pubblicazioni scientifiche e specifica formazione. • Valutazione del RPCT di eventuale incompatibilità e inconfiribilità; ▪ Fase decisoria: conferimento nomina e 	Verbale di nomina redatto dal CD e segnalazione alla UOC Formazione Asl Toscana Nord Ovest	

		segnalazione alla UOC Formazione Asl Toscana Nord Ovest		

E) Altre aree di rischio.

Alle aree sopraindicate si aggiungono le ulteriori aree individuate nell'ambito dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Lucca, in base alle sue specificità funzionali:

AREA: CORSI DI FORMAZIONE PER INFERMIERI/E

- A. Reclutamento Docenti
- B. Identificazione del Responsabile Scientifico
- C. Accessibilità agli eventi esterni e interni
- D. Copertura costi di partecipazione
- E. Tipologia di eventi

AREA: GRUPPI DI RICERCA

AREA: Concorsi a premi

AREA: Composizione di Commissioni di tesi di laurea universitarie;

AREA: Composizione di commissioni esami OSS

AREA: Rotazione Incarichi e nomine

AREA: Acquisizione pareri di congruità sui corrispettivi delle prestazioni

AREA: PROCEDIMENTI DISCIPLINARI

AREA: SCHEDA O ISCRIZIONE E CANCELLAZIONE DALL'ALBO

PREVENZIONE DEL RISCHIO

La norma affida agli Ordini una finalità esterna e una finalità interna.

Finalità esterna: è la tutela del cittadino/utente che ha il diritto, sancito dalla Costituzione, di ricevere prestazioni sanitarie da personale qualificato, in possesso di uno specifico titolo abilitante, iscritto ad un Albo Professionale che provvede alla garanzia del Professionista rispetto ai requisiti previsti.

Finalità interna: è rivolta agli infermieri iscritti all'Albo, che l'Ordine è tenuto a tutelare nella loro professionalità, esercitando il potere disciplinare, contrastando l'abusivismo, vigilando sul rispetto del Codice deontologico, esercitando il potere tariffario, favorendo la crescita culturale degli iscritti, garantendo l'informazione, offrendo servizi di supporto per un corretto esercizio professionale.

Tutta l'attività istituzionale è sovvenzionata dalle quote degli iscritti, che, ogni Ordine, stabilisce in rapporto alle spese di gestione della sede, al programma di iniziative (corsi, informazione, rivista, consulenza legale, ecc.) e alla quota da versare alla Federazione Nazionale per finanziare le iniziative centrali.

I SOGGETTI COINVOLTI

I contenuti del presente Piano sono stati definiti con la collaborazione e la partecipazione di tutte le componenti dell'Ordine, come raccomandato dall'Autorità Anticorruzione. Coerentemente con tali indicazioni, i soggetti che concorrono all'implementazione del sistema di gestione del rischio di corruzione e alla prevenzione del relative rischio sono:

- Il Presidente
- Il Consiglio Direttivo
- I componenti delle Commissioni di Albo degli Infermieri e Infermieri Pediatrici
- Il Collegio dei Revisori dei Conti;
- Il Responsabile della prevenzione (RPCT), le cui funzioni sono individuate dalla normativa;
- Il Responsabile dei dati e della privacy;
- Le dipendenti amministrative.

Il Presidente.

Ha la rappresentanza dell'Ordine Provinciale, di cui convoca e presiede il Consiglio Direttivo e le Assemblee degli Iscritti; è membro di diritto del Consiglio Nazionale.

Il **Vice Presidente** lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento ed esercita le funzioni a lui eventualmente delegate dal Presidente.

Il Consiglio Direttivo

L'organo di governo dell'Ordine è il Consiglio Direttivo, che si rinnova attraverso una consultazione elettorale di tutti/e gli/le iscritti/e; al suo interno assegna le cariche di **Presidente, Vicepresidente, Segretario e Tesoriere**

Il **Consiglio Direttivo è formato da 15 Consiglieri eletti ogni quadriennio**, Il Consiglio Direttivo dell'OPI di Lucca attualmente è formato da n. 13 (tredici) Consiglieri, a seguito delle dimissioni dei consiglieri: Dott.ssa Rota Matilde dimissione da RPCT e da Consigliere del Consiglio Direttivo con

nota prot. n. 4097/I.02/2022 e prot. n. 4859/II.02/2022; Dott. Eliseo Lorenzi dimissioni da componente Consiglio Direttivo OPI Lucca con nota prot. n. 4939/II.02/2022.

Il Consiglio Direttivo:

- designa il responsabile (art. 1, comma 7, della l. n. 190);
- adotta il P.T.P.C. e i suoi aggiornamenti e li comunica all'ANAC;
- adotta tutti gli atti d'indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- osserva le misure contenute nel P.T.P.C.;
- contempla nelle proprie strategie gli obiettivi relativi alla gestione della prevenzione e della trasparenza che devono essere poi declinati in obiettivi di performance organizzativa ed individuale da assegnare ai dirigenti presenti e compatibilmente anche al restante personale;
- segnala casi di personale conflitto d'interessi;
- è tenuto a segnalare le situazioni di illecito;

Approvando il Piano e favorendone l'esecuzione, la diffusione e il rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione. Il Consiglio, altresì, supporta le iniziative del FNOPI divulgandole e incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e RPCT a parteciparvi

La Commissione Albo Infermieri e la Commissione Infermieri Pediatrici

Sono organi definiti dalla legge 3/2018 e nel decreto ministeriale 11 giugno 2019 "DECRETO DEL MINISTRO DELLA SALUTE DI 7 DETERMINAZIONE DELLA COMPOSIZIONE DELLE COMMISSIONI DI ALBO ALL'INTERNO DELL'ORDINE DELLE PROFESSIONI INFERMIERISTICHE".

Le Commissioni di Albo sono costituite da cinque componenti del medesimo albo se gli iscritti all'albo stesso non superano i millecinquecento, da sette componenti se gli iscritti superano i millecinquecento ma sono inferiori a tremila e da nove componenti se gli iscritti superano i tremila.

Per l'**OPI di Lucca** la Commissione di Albo Infermieri è composta da 7 consiglieri in rappresentanza di 2682 iscritti mentre la Commissione Albo Infermieri Pediatrici è composta attualmente da **3** infermieri pediatrici in rappresentanza di 21 iscritti. Si sono dimessi: Dott.ssa Allodi Raffaella, dimissioni da componente Commissione Infermieri Pediatrici in data 05/11/2021 prot. n. 4768/II.07/2021; Dott.ssa Sparacino Francesca Paola, dimissione componente Commissione Albo inf. pediatrici con nota prot. n. 4910/II.07/2021 e prot. n. 1546/II.07/2022.

La Commissione d'Albo sceglie e può sfiduciare il proprio **Presidente** e il **Vice Presidente**. Il Presidente ha la rappresentanza dell'albo, di cui convoca e presiede la commissione.

Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in caso di necessità, ed esercita le funzioni a lui delegate, comprese quelle inerenti la segreteria della Commissione d'Albo Infermieri.

Gli eletti restano in carica per quattro anni. Le Commissioni possono essere sciolte quando non siano in grado di funzionare regolarmente o qualora si configurino gravi violazioni della normativa vigente.

Alle Commissioni d'Albo spettano le seguenti attribuzioni:

- Proporre al Consiglio Direttivo l'iscrizione all'ordine del professionista;
- Esercitare le funzioni gestionali comprese nell'ambito delle competenze proprie, come individuate dalla legge e dallo statuto;
- Dare il proprio concorso alle autorità locali nello studio e nell'attuazione dei provvedimenti che comunque possano interessare la professione.
- Adottare e dare esecuzione ai provvedimenti disciplinari nei confronti di tutti gli iscritti all'albo e a tutte le altre disposizioni di Ordine disciplinare e sanzionatorio contenute nelle leggi e nei regolamenti in vigore. I procedimenti prevedono una «contestazione degli addebiti» da notificare all'interessato e un termine non inferiore ai 20 giorni in cui l'interessato può produrre le proprie difese. Successivamente si procede alla trattazione orale del giudizio.

○ TIPOLOGIE DI SANZIONI:

- Avvertimento -> Diffida a non commettere più la mancanza
- Censura -> Dichiarazione di biasimo
- Sospensione -> Sospensione dall'esercizio da uno a sei mesi
- Radiazione -> Espulsione dal collegio.

La Radiazione si ha nel caso di

- condanna penale
- Interdizione dai pubblici uffici
- Ricovero in manicomio criminale
- Applicazione misure di sicurezza

Il Collegio dei Revisori

Il **Collegio dei Revisori** dei Conti è formato da tre Membri eletti dall'assemblea degli iscritti (due effettivi e uno supplente), e dal Presidente (persona, per legge, esterna alla professione infermieristica, iscritta ad albi speciali ed esperta in materia), scelto dal Collegio stesso e approvato dal Consiglio Direttivo; i Revisori hanno il compito di vigilare sulla corretta gestione finanziaria dei bilanci dell'Ordine. L'elenco dei membri degli organi sopra menzionati viene allegato al presente piano, ed aggiornato ad ogni modifica.

Il Collegio dei Revisori dei Conti:

- collabora con il RPC per valutare i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti;
- svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d.lgs. n. 33 del 2013);
- osserva le misure contenute nel P.T.P.C.;
- segnala casi di personale conflitto di interessi;
- è tenuto a segnalare le situazioni di illecito;

Soggetti Terzi e Amministrazione

Per lo svolgimento delle attività presso l'OPI di Lucca sono impiegati due dipendenti e sette consulenti

A supporto dell'attività dell'Ordine e nell'ottica di ottenere la massima specializzazione e competenza, si elencano i seguenti soggetti terzi con cui l'Ordine ha rapporti di collegamento e rapporti funzionali:

- 1) Consulente incaricato di assistere l'Ordine nelle ordinarie attività amministrative, contabili e fiscali;
- 2) Consulente Legale per gli iscritti;
- 3) D.P.O. e consulente Legale in materia di Privacy;
- 4) Consulente del Lavoro, incaricato di prestare all'Ordine assistenza amministrativa e consulenza in materia di gestione del personale dipendente;
- 5) Medico competente;
- 6) Presidente dei Revisori dei conti esterno
- 7) Responsabile del servizio Prevenzione e Protezione RSPP

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione

In applicazione del D.lgs. n. 33/2013, si sottolinea che la Trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia della azione amministrativa. Il Responsabile dell'Anticorruzione e della Trasparenza ⁶, secondo la delibera di determinazione ANAC, non può essere individuato in un soggetto esterno all'ente (analogamente a quanto avviene per l'organismo di vigilanza di cui al d.lgs. 231/2001 o altro organo di controllo a ciò esclusivamente deputato).

⁶ Piano Nazionale anticorruzione 2016 - ANAC del 03/08/2016 N. 83

Nelle sole ipotesi in cui gli OPI siano privi di dirigenti, il RPC potrà essere individuato in un profilo non dirigenziale, che garantisca comunque le idonee competenze e professionalità, fermo restando che tale ruolo non può essere attribuito a soggetti appartenenti a categorie che svolgono funzioni meramente operative; potrà coincidere con un consigliere eletto dell'ente, purché questi sia privo di deleghe gestionali, escluse le figure di Presidente, Consigliere segretario o Consigliere tesoriere. Ai fini della predisposizione e dell'attuazione del piano, il consiglio direttivo dell'ordine ha individuato, ai sensi dell'art. 17 della L. 190/2012 il Responsabile della Prevenzione della Corruzione. Tale figura coincide con il Responsabile della Trasparenza e si occupa di vigilare e garantire l'applicazione del Piano di Prevenzione della Corruzione e di quello per la Trasparenza, nonché il rispetto del codice di comportamento dei dipendenti e delle norme in materia di inconfiribilità e di incompatibilità.

Nell'ambito dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Lucca il Responsabile designato è il consigliere Dr.ssa Mariapaola Bertolini, la cui nomina è stata approvata con Delibera n. 307 del 15/12/2022. La scelta del Responsabile è stata effettuata nel rispetto delle direttive dettate dalla L. n. 190/2012, del P.N.A. e della Circolare del Dipartimento delle Funzioni Pubbliche n. 1/2013, tenuto conto delle specificità e del ristretto apparato organizzativo, nell'organigramma di questo ordine non è attualmente previsto un Dirigente.

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione:

- elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione (art. 1, comma 14, del 2012);
- cura la diffusione della conoscenza del P.T.P.C. adottato dall'Ordine ai sensi del D.P.R. n. 62 del 2013, il monitoraggio annuale sulla sua attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001, la pubblicazione sul sito istituzionale, la comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 6 novembre 2012, n. 190 e i risultati del monitoraggio; 8
- coincide con il Responsabile della trasparenza e ne svolge conseguentemente le funzioni (art. 43 d.lgs. n. 33 del 2013).

I compiti attribuiti al Responsabile non sono delegabili, se non in caso di straordinarie e motivate necessità, riconducibili a situazioni eccezionali, mantenendosi comunque ferma nel delegante la responsabilità non solo in vigilando ma anche in eligendo; - controlla e richiede i dati necessari per la trasparenza pubblicare sul sito istituzionale. La figura del RPCT è stata interessata in modo significativo dalle modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016.

La nuova disciplina ha unificato in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e ne ha rafforzato il ruolo, richiedendo espressamente che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche organizzative.

I **collaboratori** a qualsiasi titolo dell'amministrazione:

- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.;
- segnalano le situazioni di illecito (determinazione Anac n.6 del 28 aprile 2015" Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (whistleblower);
- prendono atto delle richieste del responsabile dell'Anticorruzione e trasparenza motivate da richieste legislative, di prevenzione e di controllo.

Tutti i dipendenti dell'amministrazione:

- partecipano al processo di gestione del rischio (PNA 2013, allegato 1, par. B.1.2.);
- osservano le misure contenute nel PTPC (Legge 190/2012, art.1, comma 14):
- segnalano situazioni di illecito al proprio dirigente o all'UPD (D.Lgs 164/2001, art.54 bis);
- segnalano casi di personale conflitto di interessi (Legge 7 agosto 1990, n. 241, art. 6 bis).

Organismi Interni di Valutazione OIV

A fronte del disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è tenuto a dotarsi di Organismi Interni di Valutazione (cd. OIV).

I compiti dell'OIV in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal RPCT.

L PROCESSO PER LA GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

Il processo di gestione dei rischi di corruzione, in conformità allo standard ISO 31000 applicato, si articola nelle seguenti fasi:

- individuazione e analisi del contesto interno ed esterno di riferimento;

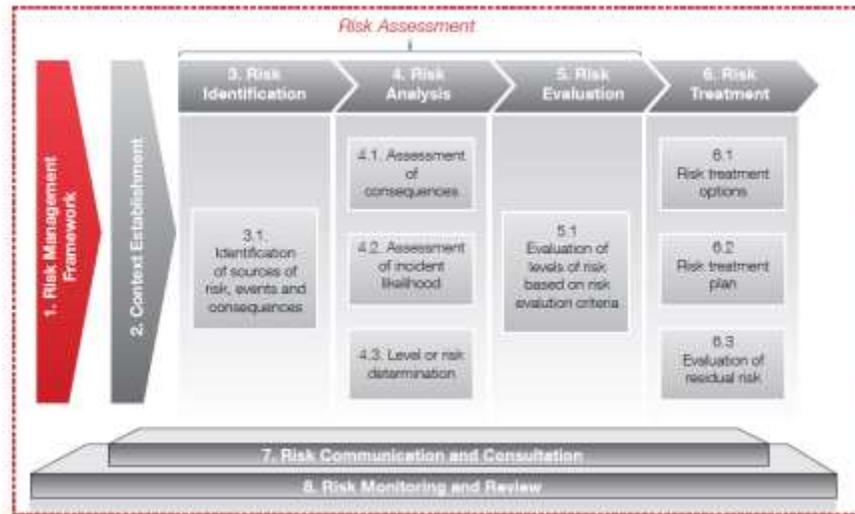
- valutazione del rischio, intesa come identificazione, analisi e ponderazione;
- trattamento del rischio, ossia l'identificazione delle misure da adottare e la loro programmazione

L'elaborazione del processo di gestione del rischio di corruzione è stata effettuata mediante le seguenti fasi

ANALISI DEL CONTESTO	a. analisi del contesto esterno b. analisi del contesto interno
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	a. identificazione del rischio b. analisi del rischio c. ponderazione del rischio
TRATTAMENTO DEL RISCHIO	a. identificazione delle misure b. programmazione delle misure

Completano lo schema del processo le fasi trasversali relative a:

- comunicazione e consultazione degli stakeholder;
- monitoraggio del sistema e controllo delle sue risultanze.



ISO 31000 Risk Management – Principles and Guidelines PECB

Analisi del contesto

La prima fase del processo di gestione del rischio è relativa all'analisi del contesto (sia esterno che interno), che costituisce uno dei principali strumenti per una corretta gestione del rischio di corruzione.

L'analisi del contesto è necessaria per ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'OPI e costituisce il focus del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.). Tale analisi costituisce sia la base per l'identificazione dei rischi di corruzione più rilevanti per l'Ente a fronte dei quali avviare le misure di contrasto e la sintesi utile per avviare un percorso finalizzato ad implementare un sistema di qualità oltre che quello di gestione del rischio.

Contesto esterno di riferimento

L'Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Lucca è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli Infermieri per l'intera Provincia di Lucca ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23, dall'art. 37 del RD 2537/1925 nonché dal DPR 137/2012, sono:

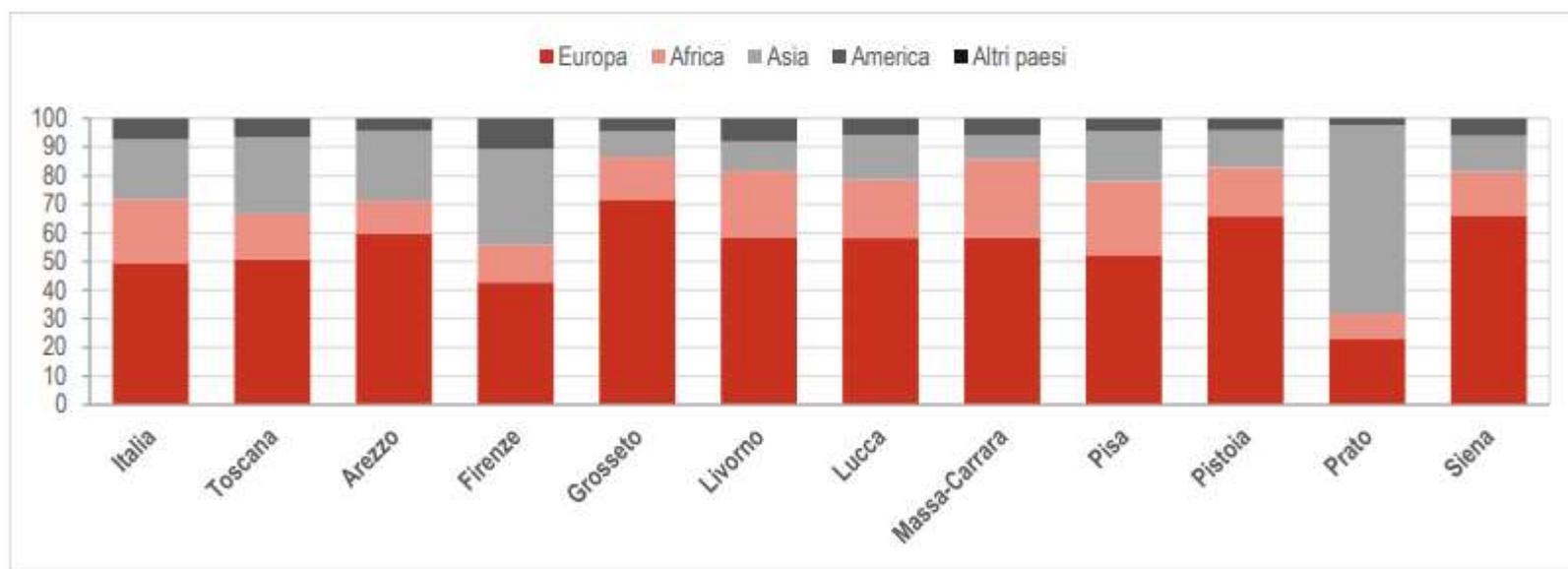
- Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- A richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- A richiesta, indicazione di nominativi di iscritti chiamati a svolgere funzioni istituzionali di rappresentanza o previste dalla legge;
- Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;
- Repressione dell'uso abusivo del titolo di infermiere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione.
- Organizzazione della formazione professionale continua.

Secondo i dati del Censimento Istat della Regione Toscana la popolazione censita in Toscana al 31 dicembre 2019 ammonta a 3.692.555 unità, con una riduzione di 8.788 abitanti (-2,4 per mille) rispetto all'anno precedente e un incremento di 20.353 abitanti (+0,7 per mille in media ogni anno) rispetto al Censimento 2011. Il confronto con i dati del Censimento 2011 evidenzia un progressivo invecchiamento della popolazione, con ritmi simili a quelli nazionali.

Nel periodo 2011-2019 la popolazione di cittadinanza straniera è aumentata del 2,7% in media ogni anno. I cittadini stranieri risultano in crescita in tutte le province. L'età media degli stranieri è più bassa di 12,7 anni rispetto a quella degli italiani (35,5 anni contro 48,2 nel 2019).

Più della metà di questi proviene da un paese europeo.

FIGURA 7. POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE PER CONTINENTE E PROVINCIA, TOSCANA E ITALIA. Anno 2019 (valori percentuali)



L'Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Lucca esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale per le zone:

- Lucca e Piana di Lucca,

- Valle del Serchio (Media Valle e Garfagnana),
- Versilia.

Non si riscontrano nella provincia di riferimento, limitatamente alle attività proprie dell’Ordine, criticità di alto livello, né riguardo alle caratteristiche del territorio né riguardo alla percezione degli stakeholders.

Si ritiene il contesto esterno significativo rispetto al rischio di corruzione sulle attività dell’Opi di Lucca nonostante nel complesso la situazione appare ancora in una posizione sotto soglia di alto rischio corruttivo rispetto a generi delittuosi attuabili direttamente sul territorio.



Lucca, infatti, su un totale di 106 province si colloca al 30esimo posto nella statistica elaborata per l’anno 2020 dal Sole 24 Ore sui dati del dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell’Interno.

Da ricordare che l'ultimo biennio 2020-2022 è stato caratterizzato dall'emergenza sanitaria COVID19 e che l'Ordine si è dedicato essenzialmente alla gestione ordinaria e non procrastinabile. A fronte di questo si sono avuti rallentamenti e in alcuni casi, attività pianificate sono state cancellate. Al momento della redazione del presente Piano, l'epidemia è cassata e l'Ordine ha ripreso la propria attività con regolarità.

I principali ***soggetti portatori di interesse*** che si relazionano con l'Ordine sono,

- Gli Iscritti all'Albo della provincia di riferimento;
- Iscritti all'Albo della stessa professione ma di altre province;
- Ministero della Salute quale Organo di vigilanza;
- Pubbliche Amministrazioni, in particolare enti locali;
- Azienda Sanitaria Toscana Nord Ovest – Toscana Centro – Toscana Sud Est
- Università ed Enti di istruzione e ricerca;
- Autorità Giudiziaria;
- Altri Ordini e Collegi professionali della provincia e di altre province;
- Organismi, Coordinamenti, Federazioni;
- Regione Toscana per le attività proprie di Provider di Formazione
- Federazione Nazionale Ordini Professioni Infermieristiche (FNOPI);
- Cassa di previdenza (ENPAPI).

Contesto interno di riferimento

Attività dell'Ordine

L'Ordine è un Ente di diritto pubblico non economico, istituito e regolamentato da apposite leggi (D.L.C.P.S. 233 del 1946 e D.P.R. 221 del 1950). I primi Collegi (divenuti Ordini nel 2018 con la Legge 3 del 2018) sono stati istituiti nel 1954 con Legge 29 ottobre 1954, n. 1049.

Gli Ordini:

- a) sono enti pubblici non economici e agiscono quali organi sussidiari dello Stato al fine di tutelare gli interessi pubblici, garantiti dall'ordinamento, connessi all'esercizio professionale;
- b) sono dotati di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare e sottoposti alla vigilanza del Ministero della Salute, e sono finanziati esclusivamente con i contributi degli/delle iscritti/e, senza oneri per la finanza pubblica;
- c) promuovono e assicurano l'indipendenza, l'autonomia e la responsabilità delle professioni e dell'esercizio professionale, la qualità tecnico-professionale, la valorizzazione della funzione sociale, la salvaguardia dei diritti umani e dei principi etici dell'esercizio professionale indicati nei rispettivi codici deontologici, al fine di garantire la tutela della salute individuale e collettiva. Essi non svolgono ruoli di rappresentanza sindacale;
- d) verificano il possesso dei titoli abilitanti all'esercizio professionale e curano la tenuta, anche informatizzata, e la pubblicità, anche telematica, degli albi dei/delle professionisti/e e, laddove previsti dalle norme, di specifici elenchi; **l'ordine delle professioni infermieristiche di Lucca detiene 2 Albi, infermieri e Infermieri Pediatrici.**
- e) assicurano un adeguato sistema di informazione sull'attività svolta, per garantire accessibilità e trasparenza alla loro azione, in coerenza con i principi del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
- f) partecipano alle procedure relative alla programmazione dei fabbisogni di professionisti, alle attività formative e all'esame di abilitazione all'esercizio professionale; **con Decreto della Regione Toscana n. 684 del 07/03/2013 Opi Lucca ha ottenuto l'accreditamento come PROVIDER ECM con l'attribuzione del n. 64**

- g) rendono il proprio parere obbligatorio sulla disciplina regolamentare dell'esame di abilitazione all'esercizio professionale, fermi restando gli altri casi, previsti dalle norme vigenti, di parere obbligatorio degli Ordini per l'adozione di disposizioni regolamentari;
- h) concorrono con le autorità locali e centrali nello studio e nell'attuazione dei provvedimenti che possano interessare l'Ordine e contribuiscono con le istituzioni sanitarie e formative pubbliche e private alla promozione, organizzazione e valutazione delle attività formative e dei processi di aggiornamento per lo sviluppo continuo professionale di tutti gli iscritti agli albi, promuovendo il mantenimento dei requisiti professionali anche tramite i crediti formativi acquisiti sul territorio nazionale e all'estero;
- i) separano, nell'esercizio della funzione disciplinare, a garanzia del diritto di difesa, dell'autonomia e della terzietà del giudizio disciplinare, la funzione istruttoria da quella giudicante.

Organi di

Governo e Controllo

Il **Consiglio Direttivo** come già detto è il principale organo di governo decisionale dell'OPI che si rinnova ogni 4 anni attraverso consultazione elettorale di tutti gli iscritti.

Il Consiglio Direttivo dell'Ordine si riunisce in sedute ordinarie, su convocazione del Presidente, per iscritto, con allegato l'ordine del giorno. Di ogni seduta è redatto il verbale che deve essere approvato dal Consiglio stesso. Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei voti, in caso di parità prevale il voto del Presidente; esse sono sottoscritte dal Segretario e dal Presidente stesso.

I membri del Consiglio Direttivo sono attualmente tredici, comprese le cariche di Presidente, Vice Presidente, Segretario e Tesoriere

Attualmente il Direttivo è costituito con le seguenti cariche

Presidente	Ciucci Gabriele	Consigliere	MARIAPAOLA BERTOLINI
Vice Presidente	Bertolotti Laura	Consigliere	GIANLUCA GIANASSI
Segretario	Malloggi Giulia	Consigliere	SARA BERTOLACCI
Tesoriere	Arbuatti Daniele	Consigliere	GUADALUPE CAPIZZANO
		Consigliere	SERENA PEDICINI
		Consigliere	ANNA CIONCOLINI
		Consigliere	ROSARIA CIANELLI
		Consigliere	LUISA BONUCCELLI
		Consigliere	SARA MARTINI

Il **Collegio dei Revisori** dei Conti è formato da tre membri eletti (tra i candidati) dall'assemblea degli iscritti (due effettivi e un supplente), e dal Presidente (persona, per legge, esterna alla professione infermieristica, iscritta ad albi speciali ed esperta in materia), scelto dal Collegio stesso e approvato dal Consiglio Direttivo; i Revisori hanno il compito di vigilare sulla corretta gestione finanziaria dei bilanci dell'Ordine. L'elenco dei membri degli organi sopra menzionati viene allegato al presente piano, ed aggiornato ad ogni modifica.

Per lo svolgimento delle attività presso l'Ordine sono impiegati due dipendenti e sette consulenti.

A supporto dell'attività dell'Ordine e nell'ottica di ottenere la massima specializzazione e competenza, si elencano i seguenti soggetti terzi con cui l'Ordine ha rapporti di collegamento e rapporti funzionali:

- 1) Dott. Damiani Fabrizio, consulente, incaricato di assistere l'Ordine nelle ordinarie attività amministrative, contabili e fiscali;
- 2) Avv. Giannantonio Barbieri, incaricato di offrire consulenza legale agli iscritti;

- 3) Diemme Informatica, D.P.O. e consulente legale in materia di privacy;
- 4) Studio Grazzini Paola Lina, Consulente del Lavoro, incaricato di prestare all'Ordine assistenza amministrativa e consulenza in materia di gestione del personale dipendente;
- 5) Dott. Antonio Valente, responsabile medicina del lavoro per i dipendenti;
- 6) Dott. ssa Farina Emanuela Presidente dei Revisori dei conti esterno
- 7) Geom. Andrea Colelli Responsabile del servizio Prevenzione e Protezione RSPP

L'OPI di Lucca è ente di diritto pubblico non economico, istituito e regolamentato da apposite leggi. La norma affida all'Ordine una finalità esterna e una finalità interna. La prima è la tutela del cittadino/utente che ha il diritto di ricevere prestazioni sanitarie da personale qualificato, in possesso di uno specifico titolo abilitante e degli altri requisiti necessari. La seconda finalità è rivolta agli iscritti all'Albo, che l'Ordine è tenuto a tutelare nella loro professionalità, esercitando il potere di disciplina, contrastando l'abusivismo, vigilando sul rispetto del Codice deontologico, favorendo la crescita culturale degli iscritti, garantendo l'informazione, offrendo servizi di supporto per un corretto esercizio professionale.

Tutta l'attività è sovvenzionata dalle quote degli iscritti.

Gli organi che compongono l'Ordine sono l'Assemblea degli iscritti, composta da tutti gli iscritti all'Ordine, il Consiglio direttivo e il Collegio dei revisori dei conti. Il Consiglio direttivo è l'organo di governo dell'Ordine, esso si rinnova ogni quattro anni attraverso la consultazione elettorale di tutti gli iscritti. Tra i componenti il collegio sono assegnate le cariche di presidente, vicepresidente, segretario e tesoriere. Il presidente ha la rappresentanza del Collegio/Ordine provinciale ed è membro di diritto del Consiglio nazionale.

Il Piano per la trasparenza e l'integrità potrà essere soggetto a modifiche e/o integrazioni. Le principali variazioni apportate al Piano saranno messe in evidenza nella presente sezione.

SOGGETTI COINVOLTI NEL PROGRAMMA TRIENNALE DELL'ORDINE DELLE PROFESSIONI INFERMIERISTICHE DI LUCCA

RUOLO	POSIZIONE ALL'INTERNO DELL'ORDINE	COMPETENZE SULLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
Consiglio Direttivo	Consiglio Direttivo	<ul style="list-style-type: none"> ✓ adotta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, unitamente ai suoi aggiornamenti; } ✓ adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale finalizzati direttamente o indirettamente, a prevenire la corruzione; ✓ designa/delibera il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza a norma dell'art. 1, comma 7 della L. 190/2012.
Responsabile della Prevenzione della Corruzione		<ul style="list-style-type: none"> ✓ elabora la proposta del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione; ✓ verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità; ✓ definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione; ✓ propone modifiche del Piano qualora si accertino significative violazioni o mutamenti organizzativi; ✓ adotta ogni altro adempimento previsto dalle normative applicabili; ✓ definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione; ✓ individua il personale da inserire nei programmi di formazione sui temi dell'etica e della legalità; ✓ cura la diffusione della conoscenza del Codice di Comportamento e del Sistema Disciplinare e la loro pubblicazione sul sito istituzionale; ✓ effettua le verifiche di competenza ed attesta il rispetto degli obblighi di pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 33/2013 (c.d. "Decreto trasparenza"); ✓ riferisce sull'attività svolta al Consiglio Direttivo e all'Assemblea degli iscritti mediante relazione annuale.
Segreteria ed Amministrazione	Dipendenti	<ul style="list-style-type: none"> ✓ partecipa al processo di autoanalisi organizzativa e mappatura dei processi; ✓ attua le misure di prevenzione; ✓ collabora con il RPCT.
Collaboratori		<ul style="list-style-type: none"> ✓ partecipano al processo di autoanalisi organizzativa e mappatura dei processi; ✓ attuano le misure di prevenzione; ✓ collaborano con il RPCT.
DPO – Data Protection Officer		<ul style="list-style-type: none"> ✓ supporta in via consulenziale il titolare del trattamento e gli altri soggetti incaricati su tematiche inerenti alla pubblicazione e/o ostensione di dati, incluse le richieste di accesso.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

È onere e cura del RPCT definire le modalità e i tempi del raccordo con gli altri organi competenti nell'ambito del presente Piano.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), ha poteri di verifica, controllo e istruttori del RPCT⁷.

Come delineato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione nel P.N.A. 2016, il Responsabile deve poter effettivamente esercitare poteri di programmazione, di impulso e di coordinamento e la cui funzionalità dipende dal coinvolgimento e dalla responsabilizzazione di tutti coloro che, a vario titolo, partecipano dell'adozione e dell'attuazione delle misure di prevenzione.

Come specificato nella delibera ANAC n. 840/2018, non spetta al RPCT l'accertamento di responsabilità (e quindi la fondatezza dei fatti oggetto di segnalazione), ma egli è tenuto a fare riferimento agli appositi organi preposti, tanto all'interno dell'Ordine, quanto all'esterno

Revoca del RPCT

Qualora l'incarico di RPCT dovesse essere revocato, l'Ordine è tenuta a comunicare tempestivamente la revoca all'ANAC. Tra i presidi di garanzia dell'autonomia e indipendenza del RPCT il legislatore ha previsto che, in caso di revoca dell'incarico, l'Autorità possa richiedere all'ente che ha adottato il provvedimento di revoca, il riesame della decisione, nel caso rilevi che la revoca sia correlata alle attività svolte dal RPCT in materia di prevenzione della corruzione. Per quanto riguarda l'esercizio del potere dell'Autorità di richiedere il riesame dei provvedimenti di revoca o di misure discriminatorie, adottati nei confronti del RPCT per attività svolte in materia di prevenzione della corruzione, si fa rinvio alla delibera 657 del 18 luglio 2018, recante «Regolamento sull'esercizio del potere dell'Autorità di richiedere il riesame dei provvedimenti di revoca o di misure discriminatorie adottati nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) per attività svolte in materia di prevenzione della corruzione».

⁷ ANAC delibera n. 840 del 2 ottobre 2018

Rapporto con l'Autorità Nazionale Anticorruzione

Come indicato nell'Aggiornamento 2018 al PNA, per l'ANAC è di estremo rilievo valorizzare i rapporti con i Responsabili della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Ciò, in quanto il RPCT è una figura chiave per assicurare effettività al sistema di prevenzione della corruzione. Con il RPCT l'ANAC interagisce nello svolgimento della propria attività di vigilanza in modo da verificare sia l'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione di cui alla Legge 190/2012, sia il corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs. 33/2013, che in relazione alla materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013. Al RPCT spetta il controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando oltre all'organo di indirizzo politico, anche all'ANAC i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione. Il PNA 2016 dispone che, nei confronti del Responsabile, il personale e tutti i soggetti coinvolti provvedano ad un'attività di informazione nei suoi confronti tesa a favorire un'ottimale vigilanza sull'osservanza del Piano. La collaborazione del personale dell'Ordine è da considerarsi come un dovere specifico, la cui violazione è passibile di sanzioni disciplinari.

Valutazione del Rischio

Gestione del rischio.

Valutazione delle aree di rischio.

La valutazione del rischio è effettuata su ogni attività inerente alle aree di rischio sopraindicate, sulla base dei criteri indicati nell'allegato 5 del PNA, dove viene indicato il grado di esposizione alla corruzione delle aree, ossia;

FREQUENZA DELLA PROBABILITA'	VALORE	IMPORTANZA DELL'IMPATTO	VALORE
Nessuna probabilità	0	Nessun Impatto	0
Improbabile	1	Marginale	1
Poco probabile	2	Minore	2
Probabile	3	Soglia	3
Molto probabile	4	Serio	4
Altamente probabile	5	Superiore	5

RISCHIO=IMPATTO x PROBABILITÀ

		MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	MOLTO ALTO
IMPATTO	MOLTO ALTO	5	10	15	20	25
	ALTO	4	8	12	16	20
	MEDIO	3	6	9	12	15
	BASSO	2	4	6	8	10
	MOLTO BASSO	1	2	3	4	5
		MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	MOLTO ALTO
		<u>PROBABILITÀ</u>				

In particolare, l'analisi consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi (probabilità) e delle conseguenze che produce (impatto).

I livelli di rischio sono espressi con valore numerico, a partire dal valore ZERO ad un risultato massimo di 25, corrispondente al livello di rischio più alto.

Il livello di rischio si ricava moltiplicando il valore della probabilità (P) e il valore dell'impatto (I), per ottenere un valore complessivo, che esprime il livello di rischio (L) dell'evento di corruzione ($L = P \times I$). Il prodotto $P \times I$ è un numero che descrive il livello di rischio di un evento di corruzione in termini quantitativi e che determina la grandezza del rischio generato da tale evento.

Indicativamente i valori di rischio risultanti dal calcolo che presentano un indice numerico uguale o inferiore a 8,33 corrispondono ad un rischio limitato; i valori compresi fra 8,34 e 16,67, indicano un rischio medio; infine i valori superiori a 16,67 fino a 25 rappresentano un rischio elevato.

Sulla base di tale metodologia sono emerse le valutazioni di seguito riportate⁸:

⁸ Al presente piano viene allegato una analitica tabella di calcolo contenente le singole valutazioni, la metodologia e l'indicazione di lettura della valutazione delle aree di rischio. Ad essa è inoltre allegato, per semplicità di lettura l'allegato 5 del P.N.A..

Area A) Acquisizione e progressione del personale.

Risultato valutazione complessiva del rischio: rischio limitato

Area B) Affidamento di lavori, servizi e forniture;

Risultato valutazione complessiva del rischio: rischio limitato

Area C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetti economici diretto ed immediato per il destinatario;

Risultato valutazione complessiva del rischio: rischio limitato

Area D) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;

Risultato valutazione complessiva del rischio: rischio limitato

Area E) ALTRE AREE DI RISCHIO

- **Organizzazione corsi di formazione;**

Risultato valutazione complessiva del rischio: rischio limitato

- **Gruppi di ricerca;**

Risultato valutazione complessiva del rischio: rischio limitato

- **Concorsi a Premi**

Risultato valutazione complessiva del rischio: rischio limitato

- **Composizione commissioni di tesi universitarie;**

Risultato valutazione complessiva del rischio: rischio limitato

- **Composizione commissioni Esami OSS;**

Risultato valutazione complessiva del rischio: rischio limitato

- **Rotazione degli Incarichi;**

Risultato valutazione complessiva del rischio: rischio limitato

- **Acquisizione pareri di congruità;**

Risultato valutazione complessiva del rischio: rischio limitato

- **Composizione della Commissione per gli esami degli Infermieri Comunitari ed Extracomunitari;**

Risultato valutazione complessiva del rischio: rischio limitato

- **PROCEDIMENTI DISCIPLINARI**

Risultato valutazione complessiva del rischio: rischio limitato

- **SCHEDA O ISCRIZIONE E CANCELLAZIONE DALL'ALBO;**

Risultato valutazione complessiva del rischio: rischio limitato

Misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi.

Nell'ambito dell'OPI di Lucca sono già vigenti molteplici norme e regolamenti interni volti ad assicurare lo svolgimento delle attività amministrative nel rispetto dei principi di legalità ed etica.

In considerazione dell'attività effettivamente svolta dall'Ordine e tenuto conto del grado di rischio così come emerso dalla valutazione del paragrafo recedente, è intendimento dell'Ordine di apportare ulteriori misure con l'obiettivo di prevenire il verificarsi di fenomeni corruttivi.

Tali misure sono indicate per AREA:

AREA A) AQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE

Con l'obiettivo di prevenire ogni possibile rischio corruttivo, l'attuale procedimento per l'assunzione e progressione di carriera del personale allontana dal rischio corruttivo prevedendo già importanti accorgimenti. Il personale verrà assunto mediante concorso pubblico e il relativo bando sarà pubblicato, anche sul sito dell'Ordine.

Il responsabile sarà indicato nel bando di concorso, sarà individuato fra i consiglieri a maggioranza degli stessi e potrà ricoprire tale incarico soltanto una volta per mandato elettivo. Egli verificherà la puntuale pubblicazione e il rigoroso rispetto delle procedure.

Al momento non sono previste assunzioni pertanto nessun bando è in fase attuativa.

Le misure verranno applicate in concomitanza del prossimo bando di concorso.

AREA B) AFFIDAMENTO DEI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

Nell'ambito dei lavori, servizi e forniture, l'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Lucca, trattando esclusivamente contratti sotto soglia (inferiori a € 40.000,00), procede con delibera a contrarre e successivo affidamento diretto come previsto dal Regolamento di Contabilità, rispettando comunque l'obbligo di trasparenza.

Per quanto riguarda, i servizi professionali e incarichi a studi di professionisti, stante la non necessità di procedere a evidenza pubblica, nondimeno l'Ordine opera, pur nell'ambito della fiducia personale, nel massimo rispetto di criteri di trasparenza, richiedendo preventivamente una stima dei costi e successivamente formalizzando l'incarico in sede di Consiglio Direttivo.

Sono dati in affidamento diretto le seguenti consulenze e servizi:

- Consulenza legale
- Consulente amministrativo e contabile

- Consulente del lavoro
- Consulente informatico
- Revisore dei Conti
- Consulente informatico per gestionali Albo e bilancio
- Consulente per la sicurezza nei luoghi di lavoro
- Servizi Hosting per dominio, posta elettronica ordinaria, canone annuale Server
- Servizio di gestione e manutenzione sito web
- Noleggio fotocopiatrice
- Impresa manutenzione ed igienizzazione fancoil
- Impresa pulizie
- Servizio manutenzione estintori
- Servizi di generazione PAGO PA
- **Consulente privacy e Data Protection Officer (D.P.O.)**
- Manutenzione caldaia/impianto di rinfrescamento

AREA C) PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

In tale tipologia di provvedimenti rientrano, unicamente, eventuali decisioni inerenti l'Albo.

Al fine di ridurre eventuali fenomeni corruttivi, ogni Provvedimento sarà adottato con procedimento che rispetti le Linee Guida dettate a livello nazionale e i Regolamenti interni, nonché, ancor prima, le leggi di riferimento. Inoltre, ogni Provvedimento sarà debitamente motivato e dovrà

indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione. Tutta la documentazione in entrata e in uscita inerente all'adozione del Provvedimento sarà immediatamente protocollata con numero progressivo e data.

AREA D) PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

Il Consiglio Direttivo ritiene che fra le attività dell'Ordine non siano previsti provvedimenti rientranti nella presente area. Laddove si rendesse necessaria l'adozione di un simile provvedimento, saranno attuate le medesime misure previste dalla precedente AREA C) e, al fine di prevenire ulteriormente il rischio corruttivo, i Provvedimenti saranno pubblicati nel sito web con l'indicazione dell'importo erogato.

AREA E1) CORSI DI FORMAZIONI

Qualora, per l'organizzazione del corso, si rendesse necessario l'intervento di un professionista specializzato o esperto della materia oggetto del corso, l'incarico di quest'ultimo sarà conferito con le medesime modalità di cui all' [AREA AFFIDAMENTO DEI LAVORI, SEVIZI E FORNITURE](#)

L'OPI Lucca, come già detto è Provider per la formazione, svolge annualmente corsi di formazione Continua, Convegni, Seminari, volti al mantenimento e sviluppo della professionalità, all'acquisizione del Crediti ECM e validi ai fini del curriculum professionale, aperti ai propri iscritti.

La programmazione dei corsi di formazione viene resa nota mediante la pubblicazione sul sito istituzionale e sui canali social.

Ogni anno vengono rilevati i bisogni formativi degli iscritti attraverso la richiesta di compilazione delle schede "Rilevazione bisogni formativi" consegnate agli iscritti in segreteria, in occasione di corsi/ eventi/ convegni o inviate via mail; i dati rilevati permettono di pianificare gli interventi formativi (Tipologia, ambito, ecc...) all'interno del PF (Piano Formativo).

Ogni singolo evento prevede la presenza di un Responsabile, il quale ne cura l'organizzazione.

Qualora, per l'organizzazione del corso, si rendesse necessario l'intervento di un professionista specializzato o esperto della materia oggetto del corso, l'incarico di quest'ultimo sarà conferito con le medesime modalità di cui all' [AREA AFFIDAMENTO DEI LAVORI, SEVIZI E FORNITURE](#)

I relatori coinvolti vengono selezionati secondo criteri di conoscenza, capacità, competenza, disponibilità ed economicità

Rispetto ai processi rilevanti in materia di formazione professionale è possibile individuare alcuni eventi rischiosi:

- alterazioni documentali volte a favorire l'accreditamento di determinati soggetti;
- mancata valutazione di richieste di autorizzazione, per carenza o inadeguatezza di controlli e mancato rispetto dei regolamenti interni;
- mancata o impropria attribuzione di crediti formativi professionali agli iscritti;
- mancata o inefficiente vigilanza sul procedimento di erogazione della formazione;
- inefficiente organizzazione e svolgimento delle attività formative da parte dell'Ordine.

Rispetto a sopraelencati eventi rischiosi, secondo le indicazioni del PNA, è possibile individuare alcune possibili misure:

- controlli a campione sull'attribuzione dei crediti ai professionisti, successivi allo svolgimento di un evento formativo, con verifiche periodiche sulla posizione complessiva relativa ai crediti formativi degli iscritti, compatibilmente con l'aggiornamento della banca data COGEAPS;
- introduzione di adeguate misure di pubblicità e trasparenza legate agli eventi formativi dell'Ordine preferibilmente mediante pubblicazione - nel sito internet istituzionale dell'ente organizzatore - dell'evento;
- Controlli a campione sui requisiti necessari all'erogazione della formazione

AREA E2) GRUPPI DI RICERCA

I gruppi di ricerca vengono promossi con delibera del consiglio. I componenti e la tipologia di borsa di studio che sarà erogata al vincitore sono indicati in un bando pubblicato sul sito. L'erogazione dell'importo avverrà per fasi successive rigorosamente stabilite dal consiglio.

Il responsabile, designato fra i consiglieri con lo stesso provvedimento di adozione del gruppo, vigilerà sull'avanzamento del progetto e relazionerà il Consiglio sull'andamento del gruppo e sui risultati della ricerca. Egli esprimerà parere sul risultato del progetto.

L'OPI Lucca attualmente non ha gruppi di ricerca a e studio. L'adesione ai gruppi è libera e su base volontaria

Ciascun consigliere non può essere designato responsabile per più di un gruppo di ricerca per ogni mandato elettivo. L'adozione del gruppo, l'avanzamento del progetto e il risultato della ricerca saranno pubblicati sul sito dell'Ordine.

Anche in questo contesto le procedure sono adeguatamente trasparenti e pubbliche, né l'entità dei rimborsi spese e dei gettoni di presenza consentono di ritenere particolarmente a rischio tale area di provvedimenti.

AREA E3) CONCORSI A PREMI

L'Ordine può istituire bandi per l'assegnazione di borse di studio o premi riguardanti tesi di laurea, altri elaborati e lavori di ricerca con bando pubblico, pubblicato sul sito web dell'Ordine stesso e previa deliberazione del Consiglio Direttivo. Il Consiglio Direttivo delibera il bando, il Regolamento e nomina la Commissione esaminatrice. I risultati vengono pubblicati sul sito web dell'Ordine provinciale.

AREA E4) COMMISSIONI DI TESI DI LAUREA UNIVERSITARIE

Durante il corso dell'anno 2023 verrà predisposto un Regolamento relativo alla gestione delle nomine dei componenti Commissioni di Esame abilitante alla Professione Infermieristica.

AREA E5) COMMISSIONI ESAMI OSS

Durante il corso dell'anno 2023 verrà predisposto un Regolamento relativo alla gestione delle nomine dei componenti Commissioni di Esame finale corsi OSS.

AREA E6) ROTAZIONE DEGLI INCARICHI

Il PNA 2016 e s.m.i. riferisce che questa riguarda tutte le ipotesi in cui gli Ordini sono interpellati per la nomina, a vario titolo, di professionisti ai quali conferire incarichi.

In ogni caso in cui il l'Ordine debba conferire incarichi al di fuori delle normali procedure ad evidenza pubblica, sono suggerite le seguenti misure:

- utilizzo di criteri di trasparenza sugli atti di conferimento degli incarichi;
- rotazione dei soggetti da nominare a parità di competenza;
- prevalenza del criterio della competenza e nomina del medesimo soggetto sulla base di ampia ed adeguata motivazione in ordine alla assoluta idoneità rispetto alle funzioni richieste;
- valutazioni preferibilmente collegiali, con limitazioni delle designazioni dirette da parte del Presidente nei casi di urgenza;
- se la designazione avviene da parte del solo Presidente con atto motivato, previsione della successiva ratifica da parte del Consiglio;
- verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse nei confronti del soggetto che nomina il professionista a cui affidare l'incarico richiesto, del professionista designato, dei soggetti pubblici o privati richiedenti, del soggetto destinatario delle prestazioni professionali;
- eventuali misure di trasparenza sui compensi, indicando i livelli più alti e più bassi dei compensi corrisposti, nel rispetto della normativa dettata in materia di tutela della riservatezza dei dati personali.

L'OPI di Lucca, intende assicurare lo svolgimento delle attività amministrative relative al conferimento di incarichi nel rispetto dei principi di legalità, trasparenza e deontologia, ricorrendo a procedure di selezione , oltre che all'assunzione della relativa deliberazione da parte del Consiglio Direttivo dell'Ordine.

AREA E7) ACQUISIZIONE PARERI DI CONGRUITA'

La fonte della disciplina di questa attività è contenuta nell'art. 5, n. 3), Legge 24 giugno 1923, n. 1395, nell'art. 636 c.p.c. e nell'art. 2233 c.c., 15 nonché nel recente D.M. 19/7/2016, n. 165, che ha introdotto il "Regolamento recante la determinazione dei parametri per la liquidazione da parte di un organo giurisdizionale dei compensi per le professioni regolamentate, ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legge 24/1/2012, n. 1, convertito con modificazioni, dalla Legge 24 marzo 2012, n. 27. Medici veterinari, farmacisti, psicologi, infermieri, ostetriche e tecnici sanitari di radiologia medica".

In sintesi, nonostante l'abrogazione delle tariffe professionali, ad opera del D.Lgs. 1/2012 (come convertito dalla L. 27/2012), sussiste l'obbligo dei Consigli degli Ordini territoriali di esprimersi sulla «liquidazione di onorari e spese» relativi alle prestazioni professionali, avendo la predetta abrogazione inciso soltanto sui criteri da porre a fondamento della citata procedura di accertamento.

Il parere di congruità resta, quindi, necessario per il professionista che, ai sensi dell'art. 636 c.p.c., intenda attivare lo strumento "monitorio" della domanda di ingiunzione di pagamento, per ottenere quanto dovuto dal cliente, nonché per il giudice che debba provvedere alla liquidazione giudiziale dei compensi, ai sensi dell'art. 2233 c.c.

Il parere di congruità, quale espressione dei poteri pubblicistici dell'Ente, è riconducibile nell'alveo dei provvedimenti di natura amministrativa, necessitando delle tutele previste dall'ordinamento per tale tipologia di procedimenti.

- ✓ Nell'eventualità dello svolgimento della predetta attività di valutazione , possono emergere i seguenti eventi rischiosi:
 - incertezza nei criteri di quantificazione degli onorari professionali;
 - effettuazione di una istruttoria lacunosa e/o parziale per favorire l'interesse del professionista;
 - valutazione erronea delle indicazioni in fatto e di tutti i documenti a corredo dell'istanza e necessari alla corretta valutazione dell'attività professionale.
- ✓ Fra le possibili misure preventive, seguendo il PNA 2016, si indicano:
 - necessità di un regolamento interno in coerenza con la l. 241/1990;
 - rotazione dei soggetti che istruiscono le domande;
 - raccolta e rendicontazione dei pareri di congruità rilasciati anche al fine di disporre di parametri di confront.

In seguito all'abrogazione delle tariffe professionali non c'è stata ad oggi nessuna richiesta all'OPI di Lucca di rilascio di pareri di congruità.

AREA E8) COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE PER GLI ESAMI DEGLI INFERMIERI COMUNITARI ED EXTRACOMUNITARI

L'Ordine istituisce la Commissione per gli esami di conoscenza della lingua italiana, come previsto dai Decreti di riconoscimento e nel rispetto del Regolamento interno approvato dal Consiglio Direttivo.

AREA E9) PROCEDIMENTI DISCIPLINARI

Il Procedimento Disciplinare è governato dalle Leggi dello Stato e dal Regolamento interno approvato dal Consiglio Direttivo ed è ispirato ai principi di immediatezza, concertazione e oralità.

AREA E10) SCHEDA O ISCRIZIONE E CANCELLAZIONE DALL'ALBO

La procedura amministrativa di iscrizione e cancellazione all'Albo è disciplinata dalle leggi dello Stato in tutte le sue forme.

Formazione del personale in tema di anticorruzione.

Strumento primario per prevenire fenomeni di corruzione è la formazione del personale, con particolare riferimento a quello addetto alle aree ritenute a più elevato rischio di corruzione. Saranno programmati corsi di aggiornamento (vedi AREA E1), sulla normativa in tema di anticorruzione e trasparenza, rivolti al responsabile per la prevenzione della corruzione e ai soggetti operanti nei settori più sensibili al rischio corruzione.

Alla formazione dovranno partecipare tutti i dipendenti e saranno invitati anche i Componenti del CD e delle Commissioni d'Albo.

Saranno altresì previste iniziative formative e conoscitive della normativa anticorruzione aperte agli iscritti.

I soggetti che erogano la formazione saranno individuati dal consiglio su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione.

La formazione in tema di anticorruzione, inoltre, è rafforzata mediante la pubblicazione sulla rivista dell'ente di articoli di approfondimento della materia.

Codici di comportamento

Tutti i componenti dell'Ordine e tutti i dipendenti, devono rispettare il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici.

Ogni violazione del codice di comportamento dovrà essere segnalata al responsabile della prevenzione della corruzione e dovrà da questi essere portata all'attenzione del consiglio, alla prima riunione dello stesso.

Trasparenza ed accesso alle informazioni

Il Consiglio Direttivo dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Lucca, con atto deliberativo n. 177 del 04/11/2020 si è dotato di un "Regolamento in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi" e in tale data ha provveduto a pubblicarlo nell'apposito spazio "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale.

Rotazione degli incarichi degli uffici

La legge 190/2012 prevede quale ulteriore misura preventiva del rischio corruzione, la rotazione degli incarichi degli Uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione.

L'alternanza tra più professionisti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure, infatti, riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali.

Stante l'organizzazione dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Lucca si ritiene che la suddetta norma non possa trovare applicazione per la carenza del presupposto in fatto poiché, ha alle sue dipendenze due collaboratori amministrativi.

Tuttavia, come previsto nel Piano Nazionale Anticorruzione, nei casi di amministrazioni di ridotte dimensioni e numero limitato di personale, la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi ai

cittadini. Pertanto, in ragione del numero limitato dei dipendenti, e le difficoltà operative, organizzative e di gestione del personale che esso comporterebbe, la rotazione degli incarichi presso l'ufficio segreteria non è praticabile.

Attribuzione degli incarichi dirigenziali: cause di inconferibilità e di incompatibilità

Il Decreto legislativo n. 39/2013 elenca le cause di inconferibilità e di incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni.

L'Ordine, anche per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative o impeditive previste dalla legislazione vigente in capo ai dipendenti ed ai soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire incarichi.

Se all'esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative, l'Ordine provvede a conferire l'incarico ad altro soggetto.

In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo l'articolo 17 decreto legislativo n. 39/2013, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'articolo 18 del medesimo decreto.

L'Ordine verifica, anche successivamente al conferimento dell'incarico, l'insussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità, in modo da attuare un costante monitoraggio del rispetto della normativa in materia di inconferibilità e incompatibilità.

Tutela del dipendente Pubblico che segnala illeciti: Whistleblower.

L'art.1, comma 51, della L. n. 190/2012 ha introdotto un nuovo articolo nell'ambito del decreto legislativo n. 165 del 2001, l'articolo 54 bis, rubricato come "tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti", il c.d. whistleblower. Al di fuori di responsabilità da reato o per danni civili, il Pubblico Dipendente che denuncia all'Autorità Giudiziaria o alla Corte dei Conti ovvero, riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

La gestione della segnalazione è a carico del responsabile della prevenzione della corruzione che opera secondo le modalità previste. Tutti coloro che vengono coinvolti nel processo di gestione della segnalazione sono tenuti alla riservatezza. Non è stata rilevata la necessità di individuare una procedura adeguata per la segnalazione di illeciti da parte dei dipendenti (Whistleblowing). Il “Codice di comportamento e Regolamento Disciplinare del personale dipendente dell’Ordine delle Professioni Infermieristiche di Lucca” riporta che la segnalazione deve essere indirizzata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.)

INTRODUZIONE

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. La trasparenza, infatti, è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e le attività dell'amministrazione, al fine di favorire il controllo del perseguimento della funzione pubblica e dell'utilizzo delle risorse da parte dell'ente.

A tal fine, il piano triennale per trasparenza e l'integrità costituisce una sezione del piano triennale di prevenzione della corruzione, in modo da garantirne il coordinamento e la coerenza fra i contenuti. Inoltre, il responsabile della trasparenza e dell'integrità è individuato nella stessa persona che riveste la carica di responsabile della prevenzione dalla corruzione.

La pubblicazione di determinate informazioni, infine, è un'importante spia dell'andamento dell'ente e del raggiungimento degli obiettivi preposti. Il contenuto del Piano, pertanto, è formulato in collegamento con la Programmazione generale di gestione del dell'Ordine.

OBIETTIVI

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Lucca adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli finalizzati a verificare l'esistenza e l'efficacia dei presidi posti in essere.

Procedimento di elaborazione e adozione del Piano

Al fine di garantire un adeguato livello di trasparenza, sono individuati i seguenti obiettivi strategici in materia di trasparenza:

1. Assolvimento di tutti gli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa in materia di trasparenza. A tal fine, per pubblicazione si intende, la pubblicazione nel sito istituzionale, all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente", dei documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività del Collegio.
2. Accesso al sito istituzionale diretto e immediato, senza necessità di registrazione.
3. Controllo semestrale da parte del responsabile della trasparenza sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, nonché sulla completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate.
4. Individuazione di soggetti referenti che collaborano con il responsabile nel monitoraggio delle pubblicazioni.
5. Resoconto annuo delle richieste di accesso civico finalizzato ad apportare eventuali modifiche al Piano della Trasparenza e dell'Integrità.
6. Implementazione di misure che facilitino la condivisione e la diffusione di informazioni all'interno dell'Ordine.

Nella programmazione della gestione dell'Ordine si tiene conto degli obiettivi sopraesposti al fine di garantirne il pieno raggiungimento.

L'Ordine si impegna a coinvolgere gli utenti, raccogliendo la loro opinione circa la facilità di consultazione della sezione "Amministrazione Trasparente" ed analizzando eventuali suggerimenti per i prossimi aggiornamenti del piano.

L'Ordine ha approvato il presente programma triennale per la trasparenza e l'integrità con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 59 del 31/03/2023.

Organizzazione e funzioni dell'Amministrazione

L'OPI di Lucca è ente di diritto pubblico non economico, istituito e regolamentato da apposite leggi. La norma affida all'Ordine una finalità esterna e una finalità interna.

La prima è la tutela del cittadino/utente che ha il diritto di ricevere prestazioni sanitarie da personale qualificato, in possesso di uno specifico titolo abilitante e

degli altri requisiti necessari. La seconda finalità è rivolta agli iscritti all'Albo, che l'Ordine è tenuto a tutelare nella loro professionalità, esercitando il potere di disciplina, contrastando l'abusivismo, vigilando sul rispetto del Codice deontologico, favorendo la crescita culturale degli iscritti, garantendo l'informazione, offrendo servizi di supporto per un corretto esercizio professionale.

Tutta l'attività è sovvenzionata dalle quote degli iscritti.

Gli organi che compongono l'Ordine sono l'Assemblea degli iscritti, composta da tutti gli iscritti all'Ordine, il Consiglio direttivo e il Collegio dei revisori dei conti. Il Consiglio direttivo è l'organo di governo dell'Ordine, esso si rinnova ogni quattro anni attraverso la consultazione elettorale di tutti gli iscritti. Tra i componenti il Consiglio sono assegnate le cariche di presidente, vicepresidente, segretario e tesoriere. Il presidente ha la rappresentanza dell'Ordine provinciale ed è membro di diritto del Consiglio nazionale.

Il Piano per la trasparenza e l'integrità potrà essere soggetto a modifiche e/o integrazioni. Le principali variazioni apportate al Piano saranno messe in evidenza nella presente sezione.

SOGGETTI COINVOLTI

La presente sezione si riporta integralmente a quanto già rappresentato nei precedenti paragrafi relativamente ai soggetti coinvolti, con le seguenti integrazioni che si rendono opportune per la peculiarità della misura della trasparenza.

RESPONSABILI UFFICI

I responsabili dei singoli uffici dell'Ordine sono tenuti alla formazione/reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente. Nello specifico, i responsabili dei singoli uffici:

- Si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente
- Si adoperano per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità
- Individuano, nella struttura del proprio ufficio, i singoli dipendenti incaricati di dare attuazione agli obblighi di pubblicazione di propria competenza.

I responsabili degli uffici collaborano attivamente e proattivamente con il RPCT e con i soggetti preposti all'adeguamento alla normativa nel reperimento dei dati obbligatori e/o da questi richiesti e sia nelle verifiche e controlli che questi è tenuto a fare.

Gli uffici coinvolti nell'attuazione della trasparenza sono:

UFFICIO	RESPONSABILE
Presidenza	Ciucci Gabriele – Presidente Bertolotti Laura - Vice-Presidente
Contabilità acquisti e gestione contratti	Arbuatti Daniele – Tesoriere
Segreteria	Malloggi Giulia - Segretaria

MODALITA' DI PUBBLICAZIONE

Il presente programma viene pubblicato sul sito internet istituzionale dell'Ordine, ponendo in primo piano la notizia dell'avvenuta pubblicazione nell'apposita sezione della home page "Amministrazione Trasparente".

I dati pubblicati sono pubblici e possono essere riutilizzati ai sensi dell'art. 7 D.Lgs. n. 33/2013.

ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO

L'Ordine, infine, assicura la piena attuazione del diritto di accesso civico, di cui all'art. 5 del D.lgs. 33/2013, consentendo ai cittadini, alle associazioni e alle imprese l'accesso ai dati dell'ente.

A tal fine, si ribadisce che la richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione, quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al responsabile della trasparenza dell'Amministrazione. Il responsabile della trasparenza si pronuncia in ordine alla richiesta di accesso civico e controlla la regolare attuazione del procedimento conseguente alla richiesta pervenuta.

ACCESSO AGLI ATTI ex L.241/90

L'accesso documentale, esercitabile ai sensi dell'art. 22 e ss. della L. 241/1990, ha ad oggetto esclusivamente documenti relativi a procedimenti amministrativi, nei quali il richiedente è parte diretta o indiretta, ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate. La richiesta e la gestione dell'accesso agli atti è svolta in conformità alla legge. Il regime di limitazioni e di esclusioni previsto dalle disposizioni vigenti si applica in quanto compatibile anche all'accesso generalizzato.

“Dati ulteriori”

Eventuali dati ulteriori dei quali si renda opportuna la pubblicazione saranno pubblicati sul sito istituzionale nel rispetto dei limiti alla trasparenza previsti dall’art. 4 del D.Lgs. n. 33/2013.

MONITORAGGIO E CRONTROLLO DELL’ATTUAZIONE DELLE MISURE ORGANIZZATIVE

Attività di controllo e Monitoraggio

L’attività di monitoraggio sull’efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT sulla base di un piano di monitoraggio e di controllo stabilito annualmente, che tiene conto della ponderazione del rischio e quindi della maggiore probabilità di accadimento nei processi ritenuti rischiosi.

L’esito annuale dei controlli, oltre a trovare spazio nella relazione annuale del RPCT, viene sottoposto dal RPCT al Consiglio che, in caso di evidenti inadempimenti, assumerà le iniziative ritenute più opportune.

Tutela del dipendente che denuncia illeciti

L’articolo 1, comma 51, della L. n. 190/2012 ha introdotto un nuovo articolo nell’ambito del decreto legislativo n. 165 del 2001, l’articolo 54 bis, rubricato “Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti”, il cosiddetto *whistleblower*. Il nuovo articolo 54 bis prevede che:

“1. Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell’articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all’autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

2. *Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.*
3. *L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della funzione pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere.*
4. *La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.”.*

La gestione della segnalazione è a carico del responsabile della prevenzione della corruzione che opera secondo le modalità previste. Tutti coloro che vengono coinvolti nel processo di gestione della segnalazione sono tenuti alla riservatezza.

Il presente Piano è stato approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n. 59 del 31/03/2023

Allegati:

ALLEGATO A – LISTA CONSIGLIERI, COMMISSARI ALBO INFERMIERI E INFERMIERI PEDIATRICI E REVISORI DEI CONTI

Tabella di calcolo e l'allegato 5 del P.N.A.

Codice di comportamento del personale alle dipendenze dell'OPI di Lucca Approvato con delibera del Consiglio Direttivo n. 24 del 02/03/2020